

L'annuncio di MM

Stanziati 4,5 milioni per gli sgomberi

Si cercano "soci" per liberare le case occupate. De Corato (FdI): «Se proprio vogliono imitarci, usino le forze dell'ordine»

■ ■ ■ Mm (la società **Metropolitana Milanese**) cerca un partner per gestire il servizio di traslochi e sgomberi delle **case popolari** della Madonnina. E cioè: i diretti interessati dovranno occuparsi degli "escomi" (il termine tradotto dal burocratese sta per sgomberi) delle unità immobiliari «da svolgersi in assenza o in presenza delle forze dell'ordine», degli interventi di tutela della proprietà, del servizio di allontanamento degli inquilini che occupano abusivamente palazzine e condomini del Comune e degli interventi di manutenzione ordinaria.

Astenersi perditempo. È tutto lì, nero su bianco, in un bando di gara reso noto dai vertici societari pochi giorni fa. Sedici paginette scritte fitte fitte che snocciolano dati, modalità di partecipazione all'appalto, obiettivi e costi.

L'importo complessivo, infatti, e incluso il periodo di un eventuale rinnovo dopo i primi due anni di contratto, si aggira sui 4 milioni e 500mila euro. Che non sono certo bruscolini, ma scorrere la lista delle operazioni da sobbarcarsi c'è da rimboccarsi le maniche fin da subito. I fortunati (o - meglio - i temera-

ri) che verranno prescelti dovranno «affrontare in modo coordinato le situazioni di occupazione senza titolo», «garantire l'attuazione dei piani di mobilità», «garantire la messa in sicurezza e la tutela degli alloggi lasciati liberi, rinvenuti aperti a seguito di scasso o abbandonati» e «consentire l'effettuazione degli interventi per rendere nuovamente assegnabili le unità immobiliari» in questione.

Insomma, non si tratta di una passeggiata. Anzi.

E se l'appalto in esame è finanziato in tutto e per tutto dalle casse di Palazzo Marino, tanto meglio. «Non si capisce però perché il Comune non abbia utilizzato il proprio settore Sicurezza per stendere un appalto simile», commenta l'ex vicesindaco meneghino Riccardo De Corato (Fratelli d'Italia): «Mm, con tutto il rispetto, è meno titolata

a intervenire. È nata come società che gestiva le gallerie, nel 2014 è pas-

sata alla gestione degli alloggi popolari, ma su questioni così delicate servono piani preparati e studiati». Pazienza, rispetto al non fare nulla almeno è già qualcosa.

«Questa amministrazione risica titoloni sui giornali dicendo che fa uno sgombero ogni quattro giorni, ma alla prova dei fatti è solamente ridicola», rincara però la dose De Corato: «Sembra quasi che vogliamo rincorrere quello che facevamo noi dieci anni fa, eppure non è così. Quando **Milano** era gestita dal centrodestra c'era uno sgombero al giorno, non uno a settimana».

C'è infine un altro aspetto che il consigliere di Palazzo Marino mette in luce: «Il vero problema, tra l'altro, non è nemmeno lo sgombero in sé, ma la sua efficacia: allontanare gli abusivi è una cosa, ma evitare che tornino negli stabili occupati è un'altra. Per questo servono forze dell'ordine, vigili e agenti». Non è un lavoro facile, al contrario è di quelli pericolosi. Ma qualcuno deve pur farlo.

C. OSM.



Sgombero in uno stabile di **case popolari** di via Comacchio [Fotogramma]

